



Dis' 

GUIDI

CONTIngenze

territoriali

Documento
di progetto

ABSTRACT

DisGUIDI-CONTIngenze territoriali è un'iniziativa culturale che si costruisce grazie al coinvolgimento attivo della comunità montana di Montemignaio e che la vedrà impegnata prevalentemente nei 10 mesi dell'anno in cui sul territorio montano non ci sono né eventi né presenze di alcun tipo. Il progetto intende convocare la comunità intorno all'arte, al teatro, alla danza, alla scrittura creativa, a quella collettiva e alla formazione peer-learning, attraverso laboratori intimi, di autocoscienza collettiva e riflessività, che generino al contempo legittimazione pubblica in nuove forme di riconoscimento collettivo. Il **Dis** di DisGUIDI suggerisce un'anomalia ed è il richiamo a un'alternativa di vita, fatta di ritmi quotidiani lontani dalle logiche urbane e inscritte in una visione di montagna che non è né scenografia immobile a uso del turista, né luogo di approdo per l'ora d'aria di chi fugge da una città sempre più in espansione. **GUIDI** è il richiamo ai Conti Guidi, che esserono il castello di Montemignaio, conosciuto anche come 'Castel Leone': un pretesto testuale per collocare l'iniziativa in un luogo specifico, Montemignaio, in cui le "CONTIngenze territoriali" richiamano sia il territorio attraverso il riferimento ai **CONTI GUIDI**, sia il concetto di congiuntura, occasione per il territorio. Il programma si compone di tre livelli: **MICRO**, **MESO** e **MACRO**. Il livello **MICRO** raccoglie tutte le attività dell'iniziativa, che muove da una prima serie di laboratori (Connessioni sentimentali, Almeno Nevicasse, Palestra e Laboratorio di ricamo e uncinetto per merchandising, Laboratorio di Forest Bathing), tenuti da artisti di varia estrazione che avranno luogo in una prima **sessione primaverile** (aprile-giugno 2026), durante la quale si realizzeranno attività funzionali a una restituzione pubblica che avverrà nella **sessione estiva** (luglio-agosto 2026), dove alla comunità di Montemignaio si unirà un pubblico più ampio per assistere sia alle restituzioni pubbliche delle attività (Connessioni sentimentali, Almeno

Nevicasse e Palestra), sia agli spettacoli programmati per il weekend 11-12 luglio: Canti di un luogo abbandonato, reading di poesia di Azzurra D'Agostino, e Indagini, spettacolo teatrale de Gli Omini. La sessione primaverile e quella estiva sono a tutti gli effetti l'una lo specchio dell'altra. Durante la **sessione estiva**, poi, sarà allestito un bookshop temporaneo, dove saranno vendute le tote bags realizzate nel laboratorio di uncinetto e ricamo. A partire da settembre 2026 poi (**sessione autunnale**), partiranno una formazione e nuovi laboratori (Autobiografia poetica del paesaggio, Laboratorio di teatro didattico Geografia delle emozioni, Laboratorio di Evolution Mandala e formazione sulla Cooperativa di comunità), i cui risultati saranno condivisi pubblicamente fra novembre e dicembre 2026. La scelta di valorizzare i mesi dell'anno lontani dalla stagione turistica riflette la visione del progetto di rendere la comunità concretamente protagonista dell'iniziativa. Il livello **MESO** riguarda la collaborazione con l'Ecomuseo del Casentino, che si occuperà di individuare, fra le attività dell'iniziativa, un progetto strutturato che possa divenire l'antenna dell'Ecomuseo, ovvero entrare a far parte della rete di esperienze culturali diffuse nella Valle. Contestualmente l'Ecomuseo, attraverso la Banca della Memoria, raccoglierà le testimonianze degli abitanti di Montemignaio che emergeranno da due laboratori: Connessioni sentimentali e Autobiografia poetica del paesaggio. Il livello **MACRO**, infine, ospiterà il lavoro di ricerca dell'Università della Valle D'Aosta con il gruppo MIM (Montagne in Movimento), un programma di ricerca in Antropologia della montagna che si occuperà della valutazione qualitativo-etnografica del progetto. Tutto il percorso sarà documentato attraverso foto e riprese video, al fine di realizzare un cortometraggio autoriale che racconti e analizzi l'iniziativa, che mira a diventare un appuntamento annuale nell'agenda culturale di Montemignaio.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- * superare la visione della montagna come spazio immobile delle tradizioni e dei saperi;
- * valorizzare i mesi dell'anno lontani dalla stagione turistica per superare la percezione di una comunità marginale e vinta;
- * rendere la comunità protagonista e parte attiva dell'iniziativa;
- * creare nuove competenze che possano radicarsi sul territorio grazie al coinvolgimento attivo della comunità e delle associazioni del territorio;
- * stimolare le potenzialità inespresse della comunità;
- * definire un progetto strutturato che diventi l'antenna della rete Ecomuseo del Casentino;
- * costituire un archivio di storie in collaborazione con la Banca della memoria dell'Ecomuseo;
- * creare un prodotto turistico lento, autentico e genuino, in alternativa a un turismo superficiale e impattante;
- * valorizzare la cultura vissuta, autentica, non libresca;
- * creare un caso-studio per la ricerca in antropologia della montagna grazie alla collaborazione con UNIVDA

RISULTATI QUALITATIVI ATTESI

- * rafforzamento della coesione sociale della comunità che per conformazione paesaggistica risulta frammentata geograficamente;
- * capacitazione della comunità montana grazie alle attività artistico-culturali e agli apprendimenti reciproci;
- * nuove competenze per le associazioni già presenti sul territorio grazie al loro coinvolgimento attivo nelle attività;
- * costituzione di una rete funzionale a supporto e promozione di future progettualità;
- * un progetto strutturato che diventi antenna permanente dell'Ecomuseo;
- * un prodotto turistico lento e consapevole;
- * confronto aperto con altre buone pratiche grazie alla presenza dei ricercatori di UNIVDA

Perché l'iniziativa culturale DisGUIDI CONTIngenze territoriali

DisGUIDI-CONTIngenze territoriali è un'iniziativa culturale che si costruisce grazie al coinvolgimento attivo della comunità montana di Montemignaio e che la vedrà impegnata prevalentemente nei 10 mesi dell'anno in cui sul territorio montano non ci sono né eventi né presenze di alcun tipo; per comunità si intendono gli adulti, gli anziani, le famiglie e i bambini della scuola dell'infanzia e primaria del paese. Il progetto intende convocare la comunità intorno all'arte, al teatro, alla danza, alla scrittura creativa, a quella collettiva e alla formazione peer-learning, attraverso laboratori intimi, di autocoscienza collettiva e riflessività, che generino al contempo legittimazione pubblica in nuove forme di riconoscimento collettivo. DisGUIDI diventa la voce di una comunità, che nonostante le fragilità infrastrutturali, demografiche ed economiche, non si è arresa e non vuole arrendersi a un immaginario che la vuole marginale e vinta. E insieme alla comunità vuole costruire una contro-narrazione, che decostruisca l'immaginario di una montagna come spazio immobile delle tradizioni e dei saperi a favore di una visione con un respiro più ampio e realistico, nella quale la montagna torna a essere un'attraente opzione di vita e un laboratorio socio-ambientale per sperimentare buone pratiche. La contro-narrazione che si va a costruire diventa quindi strumento di capacitazione e autodeterminazione per la comunità, che aiuta i nuovi e i vecchi abitanti a confrontarsi, riconoscersi, immaginando futuri possibili, in un'ottica di scelta del buon vivere, del rallentare, della valorizzazione e tutela delle risorse naturali, di un'esperienza genuina di territorio e comunità. La presenza di attori e professionisti dell'arte sul territorio offrirà l'occasione di apprendimenti reciproci, scambi e rimescolamento di capitale sociale, soprattutto perché le residenze artistiche saranno ospitate nelle case degli abitanti, che diventeranno genuini e autentici dispositivi di incontro, allargando la comunità e i suoi orizzonti. La scelta di valorizzare i mesi dell'anno lontani dalla stagione turistica riflette la visione del progetto di rendere la comunità concretamente protagonista dell'iniziativa.

La scelta del nome del progetto

Il **Dis** di DisGUIDI suggerisce un'anomalia, un dispositivo che va contro, in opposizione in qualche modo: è il richiamo a un'alternativa di vita, fatta di ritmi quotidiani lontani dalle logiche urbane e inscritte in una visione di montagna che non è né scenografia immobile a uso del turista, né luogo di approdo per l'ora d'aria di chi fugge da una città sempre più in espansione. Rivendicare questo ruolo per la montagna significa dunque farlo a partire dalle persone che quella montagna contribuiscono a definirla e a cambiarla, in una visione lontana dalla mercificazione e dalla suditanza nei confronti della città. **GUIDI** è il richiamo ai **Conti Guidi**, che furono una delle maggiori casate dell'Italia centrale nel corso del Medioevo e dominarono su gran parte della Toscana. Grazie alla loro importanza, ambirono a formare una dinastia regnante stabile in Toscana: furono proprio i Guidi ad erigere il castello di Montemignaio, conosciuto anche come 'Castel Leone' o semplicemente 'Castiglione', che rimase in loro possesso fino alla rivolta di Castel S.Niccolò del 1440. Un pretesto testuale, dunque, per collocare l'iniziativa in un luogo specifico, Montemignaio, in cui le "**CONTIngenze territoriali**" richiamano sia il territorio attraverso il riferimento ai Conti Guidi, sia il concetto di congiuntura, occasione per il territorio.

Il programma (il livello Micro)

L'iniziativa muove da **una prima sessione primaverile (aprile-giugno 2026)**, durante la quale, attraverso una serie di laboratori con la comunità, si produrrà il materiale artistico che costituirà la **sessione estiva (luglio-agosto 2026)**, in cui avrà luogo sia la restituzione pubblica dei laboratori, sia un programma di spettacoli e installazioni: **la sessione primaverile e quella estiva sono a tutti gli effetti l'una lo specchio dell'altra**. Durante la sessione estiva, il progetto mira inoltre a intercettare possibili fruitori esterni provenienti dai comuni limitrofi, dalla vallata

del Casentino e da Firenze. In particolare nel weekend dell'11 e 12 luglio si concentreranno i principali eventi pubblici, si aprirà un bookshop temporaneo nell'antica cisterna del Castello di Montemignaio e si venderanno le borse realizzate dalle ricamatrici del territorio. A partire dal mese di settembre poi, partirà una nuova **sessione autunnale (settembre-dicembre 2026)**, durante la quale nuovi laboratori produrranno il materiale artistico da restituire in appuntamenti pubblici durante l'inverno, unitamente a una formazione peer-learning sulle cooperative di comunità. Tutto il programma si basa su una logica generativa, che muove dal territorio (con un partenariato che coinvolge tutte le associazioni di Montemignaio - Associazione CAI Gruppo Namastè, Polisportiva Montemignaio, Auser Montemignaio, Associazione Consuma Creativa, Associazione Pro-Consuma, Comitato delle Calle) per aprirsi a un pubblico più vasto, foriero di potenziali contaminazioni da capitalizzare nelle edizioni successive.

La visione d'insieme (il livello Meso e Macro)

Intorno a questo flusso artistico, che costituisce il cuore dell'iniziativa, si muovono in particolare due attori del progetto, che mantengono una visione sistematica durante tutto lo svolgimento dell'iniziativa: l'**Ecomuseo del Casentino** (<https://ecomuseo.casentino.toscana.it>) e il gruppo di ricerca **GREEN (Groupe de Recherche en Éducation à l'Environnement et à la Nature** - <https://www.univda.it/ricerca/centri-di-ricerca/green/>) con l'attività di ricerca in antropologia della montagna **MIM (Montagne in Movimento)** dell'**Università della Valle D'Aosta** (UNIVDA). L'Ecomuseo, oltre a essere partner finanziatore, lavora su due livelli (Meso): il primo mira a definire, lungo il percorso artistico generativo, un progetto strutturato che possa diventare l'antenna per il territorio di Montemignaio all'interno della rete delle antenne dell'Ecomuseo del Casentino, che raccoglie esperienze culturali e spazi espositivi diffusi nella Valle, volte alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio territoriale e delle sue componenti ambientali, storico-culturali, produttive ed etnografiche. Il

secondo livello collabora più direttamente con le attività artistiche, due delle quali (Connessioni Sentimentali e il Laboratorio di scrittura collettiva) raccoglieranno storie personali e di vita: il materiale costituirà un archivio che entrerà a far parte della Banca della memoria dell'Ecomuseo, attraverso una collaborazione attiva e di raccolta di materiale audio-video. Allo stesso tempo, il gruppo di ricerca in antropologia della montagna dell'UNIVDA si occuperà della valutazione qualitativo-etnografica dell'iniziativa (livello Macro), attraverso la presenza sul territorio di un ricercatore che, in tre occasioni distinte, si occuperà di osservare le attività, per raccogliere dati qualitativi ai fini di una valutazione finale. Il progetto costituirà a tutti gli effetti un caso-studio in Antropologia della montagna, che confluirà in una pubblicazione in corso di elaborazione.

Continuità

DisGUIDI intende diventare un appuntamento annuale nell'agenda culturale del territorio. Questa prima edizione, in particolare, rappresenta una prima sperimentazione volta a "dissodare il terreno", con l'obiettivo di prepararlo nel far emergere le potenzialità e le sinergie che andranno a definire le edizioni successive; si pone inoltre come caso-studio per la ricerca in antropologia della montagna grazie alla consulenza scientifica di UNIVDA. Fra le potenzialità che emergeranno, si valuterà la possibilità di costituire una scuola in Antropologia della montagna, che muoverà dalle competenze già presenti sul territorio montano per creare contaminazioni attraverso l'arte, il teatro, la danza e la letteratura, analizzandole attraverso la lente antropologica e con l'obiettivo di creare una riflessione critica rispetto all'abitare in montagna, al fine di offrire un'alternativa all'appiattimento dei modelli di sviluppo urbani e contro la traiettoria omologante di un futuro già scritto e normato.

Le attività

SESSIONE PRIMAVERILE

L'iniziativa muove da una prima **sessione primaverile** composta da una serie di laboratori di seguito elencati:

Connessioni sentimentali, drammaturgia in cammino

Il laboratorio è frutto della collaborazione fra Tempo Nomade, gruppo di drammaturgia in cammino di Firenze, e l'associazione Gruppo Namasté, gruppo CAI di Montemignaio. Il primo dei tre obiettivi del progetto è la rigenerazione del legame comunitario dei residenti (Montemignaio è un territorio molto frammentato, con una forte dispersione geografica). Si procederà infatti alla raccolta di storie personali, attraverso le interviste raccolte nelle case degli abitanti delle varie frazioni, dai "Ricognitori locali di storie" del Gruppo Namasté, che saranno precedentemente formati dai professionisti di Tempo Nomade (questa azione rappresenta fra l'altro una duratura eredità di know-how sul territorio); i ricognitori andranno così a creare nuove connessioni fra gli abitanti delle diverse frazioni. La raccolta delle storie personali di vita degli abitanti rappresenta il secondo obiettivo del progetto, che valorizza e cataloga un patrimonio immateriale legato alle storie personali e di paese attraverso l'archivio della Banca della Memoria dell'Ecomuseo del Casentino: raccolta che costituirà inoltre la base per la drammaturgia che definirà il percorso excursionistico. Le storie raccolte si trasformeranno quindi a tutti gli effetti in un sentiero, frutto della drammaturgia e della stretta collaborazione con il gruppo CAI Namasté (che metterà a disposizione la propria conoscenza territoriale) e che sarà selezionato per essere accessibile a un'ampia platea di partecipanti, individuando punti di ritrovo facilmente raggiungibili all'interno dell'abitato delle frazioni. Il terzo e ultimo obiettivo è la definizione di un prodotto finale che rappresenti un'opportunità turistica sostenibile e inclusiva, di alto valore culturale, e che consentirà la partecipazione anche a chi non prenderà parte all'escursione, grazie all'individuazione di punti strategici di ritrovo fra le frazioni abitate che diventeranno veri e propri palcoscenici naturali per la restituzione orale delle narrazioni: questo assicura fra l'altro che il cammino diventi un'esperienza narrativa profondamente connessa al paesaggio. I destinatari sono dunque bambini, adulti, anziani e persone con disabilità motoria, visiva e uditiva (in caso di presenza di utenti senza impianto cocleare, sarà previsto il LIS).

La raccolta delle storie attraverso le interviste partirà da aprile 2026, nei mesi di maggio e giugno 2026 ci saranno la definizione del percorso excursionistico in collaborazione con il gruppo Namasté e l'elaborazione della drammaturgia da parte di Tempo Nomade. L'11 luglio 2026 ci sarà la restituzione pubblica attraverso l'escursione che si muoverà fra le varie frazioni abitate e non di Montemignaio. La lunga elaborazione del progetto richiederà la presenza sul territorio del gruppo Tempo Nomade: la residenza artistica attiverà apprendimenti reciproci, contribuendo ad allargare gli orizzonti della comunità di Montemignaio.

Almeno Nevicasse, Laboratorio di cucito e ricerca della parola

Il laboratorio è realizzato da Francesca Sarteanesi ed è un lavoro introspettivo, orientato alla ricerca di una parola una frase che non abbiamo fatto in tempo a fissare, o che banalmente non avevamo mai considerato. L'attività si svolge attraverso tre incontri: il primo giorno è dedicato alla drammaturgia e alla ricerca introspettiva della parola o della frase. Il secondo incontro è il laboratorio pratico: sul maglione usato che ogni partecipante ha portato, verrà ricamata la parola o la frase, attraverso un rito che diventerà collettivo e che sarà la base per una drammaturgia, dalla quale emergerà una piccola storia da raccontare. L'ultimo incontro sarà la performance finale, che sarà il risultato di quel rito collettivo: un piccolo racconto fatto dai maglioni che saranno indossati e come opere viventi, prenderanno vita, andando a interagire con il luogo della rappresentazione e con le persone che assisteranno alla performance. Il laboratorio è pensato per un pubblico adulto (femminile e maschile) e accoglie un massimo di 15 partecipanti. I primi due incontri si svolgeranno nella sala polivalente del comune di Montemignaio il primo weekend di luglio 2026, mentre la sfilata-performance sarà realizzata nella piazza principale della frazione Castello, Comune di Montemignaio, in data 11 luglio 2026. Anche in questo caso è prevista una residenza artistica, durante i quali gli sguardi dei professionisti incontreranno quelli degli abitanti, contaminandosi a vicenda.



Laboratorio di ricamo e uncinetto per merchandising

È un laboratorio pensato per autoprodurre sul territorio, a partire dalle competenze già presenti, il materiale promozionale dell'iniziativa culturale. Con la guida progettuale di Valentina Frosini, designer e residente a Montemignaio e le competenze di Auser Montemignaio e Consuma Creativa, si procederà alla realizzazione di tote bags da distribuire nel weekend 11-12 luglio 2026, durante il quale saranno concentrate le principali performance e le restituzioni pubbliche dei laboratori fatti nei mesi precedenti. Le borse saranno cucite a partire da tessuti di scarto recuperati: la tecnica di realizzazione delle borsine sarà ricamo e uncinetto, in un mix che renderà ogni borsa unica e che riporterà il nome della ricamatrice che l'ha realizzata. Il laboratorio coinvolgerà le associate delle due realtà coinvolte e le ricamatrici del paese che vorranno unirsi da aprile fino a giugno 2026. Si svolgerà fra la sala polivalente del comune di Montemignaio e le case personali delle ricamatrici, e avrà un corner dedicato nel bookshop che sarà allestito durante il weekend di luglio nell'antico locale Cisterna del castello di Montemignaio per la vendita delle tote bags.

Palestra, laboratorio di pratiche somatiche e scrittura

Il laboratorio è tenuto da Marco D'agostin, performer e dance maker (premio UBU 2025) e si presenta sia come un insieme di pratiche somatiche e di scrittura rivolto a non professionisti, sia come un dispositivo installativo che del laboratorio restituisce a tutta la comunità le scoperte. L'ideazione e la cura del progetto sono di Marco D'Agostin, con la collaborazione delle giovanissime artiste Under25 Emma Cortesi (IUAV Venezia) e Ioana Miruna Drajneanu (Piccolo Teatro di Milano). Nel corso del workshop, che si svolgerà in quattro incontri negli ultimi due weekend di giugno 2026, aperto a persone di tutte le età ed esperienze, i partecipanti vengono condotti in una serie di semplici riconoscimenti somatici sotto forma di esercizi e istruzioni che muovono il corpo e incoraggiano l'immaginazione. Al movimento è affiancata una pratica di scrittura in simultanea che invita a elaborare brevi descrizioni

(frasi, slogan, istruzioni, frammenti poetici) sui movimenti dei corpi altrui, con l'intento ideale di tramandare ai posteri indicazioni poetiche, accessibili e altamente fruibile: un catalogo di gesti, posture, brevi catene cinematiche. Il lavoro di scrittura punta all'elaborazione di un lessico e di una sintassi collettive, a un tempo personali ma con uno slancio universale, utilizzando i corpi e le immagini di altre creature viventi (animali, vegetali, agenti atmosferici, etc) come serbatoi di metafore e similitudini per il corpo umano. La raccolta di "appunti sul corpo", letti e registrati dalle voci degli abitanti del borgo, e un lavoro di field recording fatto sul campo, diventano il paesaggio sonoro di un luogo, chiamato PALESTRA - l'installazione, che sarà aperta da luglio a settembre 2026 - in cui tutta la comunità e i visitatori sono invitati a entrare, sostare e abitare. Uno spazio di decompressione, caldo e dolce, in cui ascoltare voci straniere e voci familiari evocare corpi altrui che si muovono, con la possibilità (dettata da un cartello esplicativo che accoglie i visitatori all'ingresso, contenente le regole dell'habitat che si sta per attraversare) di immettere il proprio corpo nello spazio e tentare, in diretta, di realizzare le istruzioni. Il laboratorio sarà itinerante e ospitato sempre in luoghi diversi di Montemignaio (dove possibile all'aperto), l'installazione sarà invece ospitata all'aperto, su un palcoscenico naturale: i terrazzamenti che ospitavano anticamente le vigne e che ancora oggi caratterizzano il poggio su cui è stato costruito il castello di Montemignaio. La fruizione del suono passerà da cuffie wireless, per massimizzare l'esperienza d'ascolto da una parte, e rispettare i suoni della natura dall'altra, in un equilibrio rispettoso del contesto.

Laboratorio di Forest bathing

Serena Braccini - insegnante qualificata di Hatha Yoga e Nicola Busi - Guida ambientale escursionistica certificata CETS. La pratica del Forest Bathing è un'attività motoria e di consapevolezza che rappresenta una forma naturale di prevenzione e un'importante via per il benessere. La pratica del bagno forestale è un'attività multidisciplinare che può unire escursionismo con lo yoga con specifiche tecniche di pranayama e meditazione, danza e musica, il tutto condotto con lentezza e consapevolezza

nello spazio boschivo, per rendersi conto dei passi che si compiono e prendere parte alla meraviglia di luci suoni e colori del bosco stimolando così il sentimento di biofilia, ovvero la "tendenza innata dell'essere umano a concentrare il proprio interesse sulla vita e sui processi vitali". Il laboratorio sarà realizzato nella Scuola Primaria Senza zaino di Montemignaio, coinvolgerà un massimo di 44 alunni e si svolgerà lungo i percorsi del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi fra Maggio e Giugno 2026. Attraverso l'esperienza di bagno forestale, si sviluppano l'attenzione, la consapevolezza motoria, ci si connette con l'ambiente naturale e le proprie emozioni, si promuove uno stile di vita attivo e si migliorano il senso della spazialità e dell'orientamento, le proprie capacità comunicative, stimolando al contempo creatività e spirito d'iniziativa.

SESSIONE ESTIVA

La sessione estiva raccoglie i risultati dei laboratori della sessione primaverile (Connessioni sentimentali, Almeno Nevicasse, Palestre), arricchendosi di uno spettacolo, una performance e un bookshop temporaneo:

Indagine lampo, in memoria del tempo presente

Si tratta di uno spettacolo teatrale, realizzato da Gli Omini e si compone di tre fasi. La prima fase è fatta di interviste sul territorio, con una residenza di cinque giorni, durante i quali gli attori, con un approccio etnografico, intervistano gli abitanti del luogo mentre visitano e osservano il territorio. Indagano ascoltando le storie degli abitanti, storie tutte diverse che contengono già in sé la drammaturgia di un personaggio. In questo senso, la residenza artistica ospitata nelle case degli abitanti contribuirà a facilitare e amplificare il lavoro etnografico. La seconda fase è costituita dalla scrittura della rappresentazione teatrale, che dura circa 30 giorni, passati i quali Gli Omini tornano sul luogo per restituire linguaggi, voci, storie, caratteri e vite, ricomponendole e amplificandole per metterle sotto gli occhi di tutti, così che il pubblico rimanga di fronte a se stesso, a guardarsi da fuori. Ogni indagine lampo dà vita a uno spettacolo sempre diverso, il cui nome deriva dalle sollecitazioni ricevute durante la ricerca sul campo. Le indagini sul campo saranno realizzate

all'inizio di luglio 2026, mentre la restituzione dello spettacolo teatrale si terrà alla fine di agosto 2026 si svolgerà sulla piazza principale antistante al castello, sotto l'antica torre di avvistamento. I destinatari saranno principalmente gli abitanti di Montemignaio, bambini adulti e anziani, ma lo spettacolo sarà aperto a un pubblico più ampio, considerato che durante la stagione estiva in montagna si registrano molte presenze.

Canti di un luogo abbandonato

Un reading di poesia con accompagnamento musicale realizzato da Azzurra D'Agostino (premio UBU 2025), poetessa e ideatrice del festival "L'importanza di essere piccoli". Il poemetto "Canti di un luogo abbandonato" nasce dall'ascolto delle voci che non ci sono più, dall'incontro con i ruderi, dall'irrequietezza di chi non trova pace nel vedere il proprio mondo spopolato. Il reading nasce da una domanda del presente: chi è che se n'è andato davvero? Perché affinché un luogo sia disabitato, occorre prima averlo saputo abitare e riabitare questo spazio con le parole crea una nuova comunità. La performance si terrà in un luogo suggestivo di Montemignaio (Calipertiche) al tramonto dell'11 luglio 2026 ed entrerà a far parte della rete dei luoghi abbandonati in cui ha avuto luogo la performance. La mappa crea una piccola geografia alternativa a quella usuale delle rotte certe e frequentate, una cartografia speciale di posti che nel loro essere incompleti e stranianti ci interrogano. La performance si rivolge a un pubblico vasto (residenti e abitanti del Casentino), considerata anche la presenza in quel periodo del turismo estivo.

Bookshop temporaneo

Sarà allestito nella suggestiva antica cisterna del Castel Leone dei Conti Guidi, Montemignaio. La libreria indipendente Il Viaggiatore Immaginario (Arezzo) si occuperà della fornitura dei libri. Nello stesso spazio sarà allestito il punto vendita delle tote bags realizzate durante il Laboratorio di ricamo e uncinetto della sessione primaverile.

SESSIONE AUTUNNALE

Da settembre 2026 comincia la sessione autunnale, che unisce ai laboratori (sempre nella formula di restituzione pubblica finale)



una formazione sulla cooperativa di comunità, per portare a conoscenza della comunità di Montemignaio forme alternative di ideazione e gestione dei servizi:

Autobiografia poetica del paesaggio. Laboratorio di lettura e scrittura poetica collettiva

Il laboratorio è tenuto da Azzurra D'Agostino (premio UBU 2026), avrà luogo da settembre a dicembre 2026 e sarà ospitato in maniera itinerante nelle case private degli abitanti di Montemignaio che prenderanno parte al progetto. Il laboratorio procede per immagini, per evocazioni e suggestioni, consentendo ai partecipanti di riflettere ed esprimere in maniera profonda il nostro abitare il mondo. L'incontro con la casa dunque, quella familiare e quella che ci accoglie, quella che costruiamo e quella che attraversiamo per un breve tempo. Il paesaggio, l'ambiente, la casa sono elementi fondanti e centrali in qualunque biografia: per tale ragione per poter scrivere di sé è importante indagare il pezzo di mondo in cui siamo inseriti. Con gli strumenti della poesia, leggendo testi di grandi autori ma anche attraverso giochi ed esercizi nati intorno a questa forma d'arte, il laboratorio aiuterà i partecipanti a cercare la propria voce e la forma per raccontare la propria storia, mettendosi nell'ascolto delle storie e delle voci altrui (storie che saranno raccolte in un archivio grazie alla collaborazione con la Banca della Memoria dell'Ecomuseo del Casentino).

L'autobiografia poetica del paesaggio è un laboratorio di lettura e scrittura poetica dove tutti, anche chi non pratica la scrittura, possono essere parte attiva e scrivere. Un modo per riflettere su di sé, un'occasione informale e creativa per scoprire il proprio mondo. Le autobiografie e la loro condivisione andranno a costituire l'autobiografia collettiva del paesaggio e ognuno dei partecipanti porterà a casa un proprio lavoro di scrittura e riflessione. Il progetto è aperto a chiunque voglia partecipare, perché non sono richieste esperienze pregresse di scrittura, soltanto una foto cara legata all'abitare, carta e penna o un dispositivo elettronico su cui scrivere. Alla fine del percorso saranno realizzate una pubblicazione edita per Sassiscritti che raccoglierà i risultati del laboratorio e una mostra fotografica delle foto portate dai partecipanti al laboratorio che

avrà luogo fra novembre e dicembre 2026 presso l'osteria del paese "Da Rosario".

Laboratorio di teatro didattico "Geografia delle emozioni"

Il laboratorio è realizzato da InQuanto teatro e avrà luogo da ottobre a dicembre 2026 presso la Scuola dell'Infanzia e Primaria di Montemignaio, rete Senza Zaino. Questo laboratorio consentirà alla scuola di concretizzare l'offerta formativa legata al teatro che aveva già ipotizzato nello scorso anno, non riuscendo però a realizzare il progetto: la presenza di professionisti sul territorio consentirà dunque al teatro di entrare nella formazione degli studenti di Montemignaio. Il laboratorio prevede 6 incontri di 2 ore ciascuno e uno spettacolo finale aperto al pubblico che si svolgerà prima delle vacanze natalizie. Geografia delle Emozioni è un laboratorio teatrale multidisciplinare che accompagna i partecipanti in un viaggio di scoperta e consapevolezza, usando il teatro e le arti come strumenti per dare forma, voce e movimento a ciò che sentono: rabbia, paura, gioia, tristezza, piacere e disgusto. Orientarsi nel mondo delle emozioni non è semplice, soprattutto per bambini e bambini, che le vivono in modo intenso ma spesso non hanno ancora le parole per raccontarle. Il percorso prende avvio dalla creazione di una vera e propria mappa emotiva: le emozioni diventano isole, mari e confini da esplorare. Che distanza c'è tra la felicità e la tristezza? Cosa si incontra attraversando il territorio della rabbia? Ogni bambino costruirà il proprio planisfero delle emozioni, che diventerà un diario di bordo fatto di disegni, parole e immagini. Attraverso giochi teatrali, musica, movimento, narrazione, video e arti visive, il gruppo affronterà un'emozione alla volta, trasformandola in azione, corpo e racconto. Gli strumenti di base della recitazione – voce, corpo, ritmo, espressività – permetteranno a ciascun bambino di sperimentare nuovi modi di comunicare e di mettersi in relazione con gli altri. Il laboratorio adotta una modalità ludica e partecipativa, favorendo collaborazione, ascolto e rispetto reciproco. Le emozioni verranno esplorate attraverso esempi personali, associazioni fisiche e improvvisazioni, fino alla costruzione di scene collettive. Il percorso si conclude con una restituzione scenica aperta al

pubblico: uno spettacolo corale in cui le emozioni diventano personaggi e storie, restituendo al pubblico il viaggio creativo e umano compiuto dal gruppo.

Laboratorio di Evolution Mandala®

Mandala è un termine "sanscrito" che si traduce letteralmente come "cerchio" o "centro sacro"; il cerchio è simbolo di unità, totalità e ciclicità della vita. Esistono vari tipi di mandala: Mandala geometrici, Mandala artistici, Mandala liberi, Mandala permanenti o impermanenti e Mandala da colorare. Nell'induismo e nel buddhismo i Mandala rappresentano simbolicamente l'universo e sono utilizzati come supporto per la meditazione e la preghiera. Nella loro declinazione occidentale, sono spesso considerati strumenti creativi con effetti benefici sulla mente: disegnarli o colorarli aiuta a rilassarsi e a ritrovare il proprio equilibrio. Favoriscono il rilassamento e ci permettono di attingere alla nostra creatività. Attraverso il disegno del Mandala, il laboratorio guida i partecipanti in un percorso introspettivo, volto alla ricerca del contatto col proprio sé e con le sue parti più nascoste. Secondo Carl Jung, che per primo ne riconobbe il potenziale terapeutico in psicologia, è il simbolo del sé: quando lo si crea, si proiettano emozioni, pensieri e stati d'animo, favorendo così un processo di consapevolezza e guarigione. Il laboratorio è realizzato da Eliana Pugi, formatrice qualificata e si rivolge agli adulti e ai ragazzi (in particolare della comunità di Montemignaio, ma non solo) e si svolgerà nel mese di settembre 2026, presso la sala polivalente del comune di Montemignaio. I Mandala realizzati saranno esposti in una piccola mostra finale, al fine di diffondere e far conoscere la pratica anche al resto della comunità.

Cooperativa di comunità, formazione

Il percorso formativo è tenuto da Nicolas Raffieri, formatore di lunga esperienza e si propone di coinvolgere la comunità locale del comune di Montemignaio, offrendo occasioni di approfondimento e conoscenza degli aspetti socio-educativi, di coesione, gestionali e giuridici per lo sviluppo a livello comunitario di iniziative di rete che abbiano ricadute concrete sul territorio, in termini di benessere socio-economico della

comunità in diversi ambiti quali quelli socio-sanitario, di promozione turistica, di sviluppo agricolo, di tutela ambientale e gestione agro-forestale, di promozione culturale e ricreativa.

Oltre a coinvolgere relatori esperti, verranno presentate iniziative esemplari in territori limitrofi o con caratteristiche simili e verranno realizzate iniziative di coinvolgimento dei partecipanti per una mappatura dei bisogni e delle risorse disponibili, anche al fine di fornire strumenti concreti per il possibile sviluppo. Gli obiettivi principali della formazione sono i seguenti: coinvolgere la comunità locale e stimolare l'interesse verso lo sviluppo economico e sociale del territorio, in una prospettiva comunitaria e di coesione sociale; diffondere consapevolezza nella comunità locale del comune di Montemignaio sulle cooperative di comunità e sugli altri strumenti offerti dalla normativa e dalle istituzioni per la realizzazione di iniziative comunitarie di sviluppo rurale; informare la popolazione locale sulle opportunità di sviluppo comunitario nel territorio; effettuare una prima mappatura delle risorse e dei bisogni della comunità locale; individuare potenziali soggetti interessati alla realizzazione di tali iniziative. La formazione sarà erogata in 4 incontri di 3 ore ciascuno in presenza, da svolgersi con cadenza settimanale (tra ottobre e novembre 2026) nella sala polivalente del Comune, Montemignaio.

Documentazione

Tutte le attività saranno documentate attraverso foto e riprese video, con l'obiettivo finale di realizzare un cortometraggio autoriale di circa 15 minuti per restituire una visione d'insieme dell'iniziativa e analizzarne i risultati. Il materiale sarà contestualmente oggetto di studio e analisi da parte del gruppo di ricerca MIM (Montagne In Movimento) di UNIVDA (Università della Valle D'Aosta).

Dis GUIDI CONTIngenze territoriali

Timeline



